

4

Dorab. Ha freddissima la testa.
Fiord. Fredda, fredda è ancora questa.

Dorab. Ed il polso?....
Fiord. Lo non gliel sento.

Dorab. Questo batte lento, lento.
a 2. Ah, se tarda ancor l'aita,
 Speme più non v'è di vita.
 Poverini! la lor morte
 Mi farebbe lagrimar.

a 4. {
Ferr. {
Gugl. {
 Più domestiche, e trattabili
 Sono entrambe diventate....
 Sta a veder, che lor pietade
 Va in amore a terminar.

D. Alf. Eccovi il medico,
 Signore belle.

Ferr. }
Guil. }
 Despina in maschera,
 Che trista pelle!

Desp. Salvete amabiles,
 Bones puelles.

Fiord. }
Dorab. }
 Parla un linguaggio
 Che non sappiamo.

Desp. Come comandano
 Dunque parliamo. —
 So il greco, e l'arabo,
 So il turco, e il vandalo.
 Lo sveco, e il tartaro
 So ancor parlar.

D. Alf. Tanti linguaggi
 Per se conservi.
 Quei miserabili
 Per ora osservi; —
 Preso hanno il tossico,....
 Che si può far?

Fiord. }
Dorab. }
 Signor Dottore,
 Che si può far?

Desp. Saper bisognami
 Pria la cagione,
 E quinci l'indole
 Della pozione!
 Se calda, o frigida,
 Se poca, o molta,
 Se in una volta,
 O vero in più.

Fiord. {
Dorab. {
D. Alf. {
a 5. }
 Preso han l'arsenico,
 Signor Dottore!
 Qui dentro il bebbero.
 La causa è amore.
 Ed in un sorso
 Sel mandar giù.

Desp. Non vi affannate,
 Non vi turbate,
 Ecco una prova
 Di mia virtù.

Fiord. {
Dorab. {
 Egli ha di un ferro
 La man fornita.

Desp. Questo è quel pezzo
 Di calamita,
 Pietra Mesmerica,
 Ch'ebbe l'origine,
 Nell' Alemagna,
 Che poi si celebre
 Là in Francia fu.

Fiord. {
Dorab. {
a 5. }
D. Alf. {
 Come si muovono,
 Torcono, scuotono:
 In terra il cranio
 Presto percuotono.

Desp. Ah! lor la fronte,
 Tenete sù!

Fiord. Dorab. a 2. Eccoci pronte.

Desp. Tenete forte....
 Coraggio.... or liberi
 Siete da morte.

Fiord. {
Dorab. {
a 5. }
D. Alf. {
 Attorno guardano....
 Forze riprendono....
 Ah, questo medico
 Vale un Perù.

Ferr. {
Guil. {
 Dove son!....
 Che loco è questo!
 Chi è colui!....
 Color chi sono!
 Son di Giove innanzi al trono?
 Sei tu Palla, o Citerea?
 Nò, tu sei l'alma mia Dea,
 Ti ravviso al dolce viso,
 E alla man ch'or ben conosco,
 E che sola è il mio tesor.